

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

CAMMINO SINODALE

INIZIAZIONE CRISTIANA, RELAZIONI TRA GENERAZIONI, LITURGIA, DONNE E MINISTERI, FORME DI VITA PASTORALE

“Ascoltare lo Spirito che ci parla”

Attivati 377 cantieri. Diversi i temi individuati sulla base delle priorità emergenti: giovani, famiglie, lavoro e Creato

Oltre 250 referenti del Cammino sinodale in rappresentanza di 147 Diocesi (presenti anche quelli della Diocesi di Piazza Armerina) si sono ritrovati l'11 e il 12 marzo, a Roma, per confrontarsi sull'esperienza in atto e proseguire con rinnovato slancio nel percorso avviato. Al termine dell'incontro, i partecipanti hanno pregato insieme per Papa Francesco alla vigilia del decimo anniversario della sua elezione. L'Assemblea è stata occasione per presentare una prima fotografia sui Cantieri di Betania, il cui scopo in questo secondo anno di Cammino, come ha precisato mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale, è quello di “creare uno stile, gettando ponti verso i diversi mondi, e non quello di proporre delle esperienze che poi vengano archiviate”. Alla data del 31 gennaio, sono stati attivati 377 Cantieri. Di questi: 101 della “strada e del villaggio”, 99 dell’“ospitalità e della casa”, 93 delle “diaconie e della formazione spirituale” e 84 scelti dalla Diocesi.

D'ARMA - NICOTRA A PAG. 5



◆ LAVORI E PORTO

A Gela sospesi tutti i cantieri a causa del bilancio bloccato. Nel porto insabbiato si incaglia un'imbarcazione e torna a protestare il comitato: “Ennesima offesa alla città”

Blanco alle pagine 2 e 3

◆ SICUREZZA

A Enna si insedia il nuovo Prefetto Ippolito; a Caltanissetta convocato il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza dopo i fatti di Gela: “Entro un mese partirà il videocontrollo del territorio”

a pagina 3

◆ GEMELLAGGIO

Sancito il gemellaggio tra Enna, Palmi e Seminara città accomunate dal culto verso sant'Elia. A Enna la firma del “patto” tra le comunità unite nella comune devozione del santo monaco

Campisi a pagina 4

◆ IDR

Una riflessione di Massimo Cassarà su “Educare l'umano all'umano”, tema del corso di aggiornamento per gli Insegnanti di Religione Cattolica della Diocesi di Piazza Armerina

a pagina 4

Podcast, il fenomeno che ha conquistato anche il Papa

DI LUCA LARI
AGIPRESS

“Un podcast? Cos'è? Bello, facciamolo”. Sono le parole di Papa Francesco che hanno dato il via a “Popecast”, il podcast del Santo Padre che ha segnato un altro importante traguardo al fenomeno del momento del mondo della comunicazione. Non è una novità che la Santa Sede sia presente sui mezzi di comunicazione, ma senz'altro la scelta di produrre un podcast testimonia quanto questo mezzo sia diventato interessante, tanto per chi ascolta quanto per

chi lo produce. Per chi ancora non sapesse cos'è un podcast, si tratta di un contenuto audio digitale fruibile in qualsiasi momento. Si possono ascoltare podcast attraverso siti web e applicazioni come Spotify e Apple Podcast e il catalogo è ormai sterminato. Esistono podcast sui temi più diversi, dall'attualità alla storia dell'arte, dalla filosofia allo sport, passando per la musica, il cinema, la storia e la cucina.

Qualunque argomento, se ben raccontato, può diventare un podcast di successo. In Italia, ogni anno, crescono sia gli ascoltatori che i prodotti disponibili in catalogo.

Secondo gli ultimi dati, sono oltre 11 milioni le persone che ascoltano abitualmente i podcast, con una prevalenza di giovani (il 43% ha meno di 35 anni) ma nel 2022 si stima che siano stati oltre 15 milioni coloro che ne hanno ascoltato almeno uno. In media, il grado di istruzione è piuttosto elevato, con un aumento costante della quota di laureati e professionisti tra gli ascoltatori. Lo strumento con il quale si ascoltano è nel 73% dei casi lo smartphone ma qualcuno vi accede anche da computer, tablet e smartwatch. La casa è il luogo preferito dove ascoltare i podcast ma è molto diffuso l'ascolto dei podcast

durante i tragitti casa-lavoro, in auto o sui mezzi pubblici. I temi che riscuotono maggiore successo sono il true crime, la divulgazione scientifica, la storia e i corsi di lingue straniere. Tra i motivi del successo dilagante del podcast ce ne sono almeno due decisivi: il linguaggio, che mutua quello radiofonico, semplice e diretto; la possibilità di fare anche altre attività durante l'ascolto.

Ormai non ci sono aziende editoriali che non producano uno o più titoli. I maggiori quotidiani, i canali televisivi, le radio, hanno podcast dedicati alle notizie e ai temi che vengono trattati nelle trasmissioni

o nelle rubriche. Artisti, personalità della cultura, sportivi, teste coronate e adesso perfino il Papa sono diventati podcaster, ovvero coloro che prestano la voce per i podcast. Tra i podcast più ascoltati in Italia, con una classifica in continuo aggiornamento, ci sono: “Il Mondo”, prodotto dalla rivista Internazionale; “Elisa True Crime” di Elisa De Marco; “La Zanzara” di Giuseppe Cruciani e David Parenzo; il podcast del celeberrimo storico Alessandro Barbero; “Non hanno un amico” di Luca Bizzarri e “Muschio Selvaggio” di Fedez.

Editoriale

Porto, ennesima offesa a Gela

DI LILIANA BLANCO

Ha seriamente rischiato di arenarsi ma per fortuna è stata notata in tempo. Una barca di medie dimensioni proveniente dalla rotta di Licata, per le avverse condizioni del mare ha dovuto attraccare nel porto di Gela, da tempo pericoloso perché insabbiato e quindi impraticabile. Il natante è rimasto per poco tempo in balia del mare agitato ed ha rischiato di essere travolto. Un gruppo di pescatori che si trovavano al largo si è accorto delle difficoltà ed ha avvisato la Guardia Costiera che si è attivata tempestivamente, salvando gli occupanti dell'imbarcazione ed il mezzo. Si tratta dell'ennesimo episodio che si registra da quando il porto è abbandonato perché impraticabile per via dell'insabbiamento perenne su cui non sono mai bastati gli interventi tampone. Serve un progetto di recupero dell'infrastruttura di cui si parla da anni ma che non è mai arrivato.

L'unica speranza resta il progetto di metanizzazione verso la costa libica per il quale il porto potrebbe essere

indispensabile. E le autorizzazioni sono quasi complete. Nelle previsioni di Eni, il tutto dovrà essere completato entro la prima metà del prossimo anno: la costruzione dell'impianto del trattamento del gas è stata avviata a settembre, a novembre si sono aperti i cantieri per l'approdo sulla costa e la ricezione, attorno alla metà del 2023 saranno realizzati i pozzi e in parallelo comincerà la posa delle condotte. L'episodio così ha riportato in primo piano il problema del porto. "Il porto rifugio e il porto isola sono stati inseriti nella circoscrizione di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e in considerazione della grave situazione emersa come capogruppo di FdI e nella qualità di Presidente della Commissione consiliare Urbanistica, Lavori pubblici e Toponomastica chiederò un incontro con il presidente Pasqualino Monti per fare il punto sui lavori del porto e un consiglio comunale monotematico sulle infrastrutture cittadine suscettibili



di criticità". Lo dice il consigliere Vincenzo Casciana dopo il caso dell'imbarcazione finita nella trappola del porto insabbiato. "Non sono più tollerabili ulteriori ritardi.

Questa situazione non è più sostenibile. Il porto insabbiato - dice Casciana - è un'offesa e deve essere immediatamente dragato e non si può abbassare la guardia nemmeno un giorno".

"Quanto tempo ancora dovremo attendere? - dice il Comitato per il Porto -. Sono passati già circa 7 anni dalla firma del protocollo d'intesa tra Regione Siciliana, Comune ed Eni per destinare parte delle compensazioni per i lavori di riqualificazione e ristrutturazione, è stata completata la progettazione, sono

stati acquisite parte delle autorizzazioni ministeriali e regionali, per tutto ciò si sono spesi parte dei soldi delle compensazioni, ma ad oggi non è stato risolta l'atavica problematica, anzi la sabbia è totalmente aumentata e si è formata la spiaggia all'interno del Porto, rendendo sempre più inefficiente quell'area portuale che, se riportata in condizioni ottimali, potrebbe veramente dare uno sbocco socio-economico. Noi del comitato non molleremo, saremo sempre lì a vigilare dando la giusta attenzione alla problematica seguendo l'iter fino a quando non avremo le giuste risposte perché la nostra città lo merita".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Un paese che invecchia

Penso spesso all'invecchiamento dei nostri genitori e di conseguenza a quello della mia generazione; avendo lavorato per tanti anni in una struttura all'avanguardia nel campo delle neuroscienze, ho curato l'ufficio stampa di molti congressi scientifici internazionali sul tema dell'Alzheimer. Mi convinco sempre di più che chiunque prima o poi dovrà farci i conti se si leggono gli ultimi dati che il sole 24 ore ha pubblicato nei giorni scorsi presi dal sito del ministero della Salute; è qui che si trovano dati che dovrebbero far riflettere chi ci governa, a tutti i livelli, visto l'aumento considerevole della popolazione anziana in Italia e nel mondo. Si stima, ad esempio, che nel nostro Paese, secondo le proiezioni demografiche, ci saranno 280 anziani ogni 100 giovani nel 2051, con conseguente incremento delle malattie croniche legate all'età e quindi anche delle demenze. Entro il 2030 si prevede (i dati sono forniti dal Global Action Plan 2017-2025 dell'OMS) che la demenza dovrebbe colpire in tutto il mondo 75 milioni di persone e 132 milioni entro il 2050, con circa 10 milioni di nuovi casi all'anno (1 ogni 3 secondi). La previsione dei costi nel mondo potrebbe superare il trilione di dollari all'anno. E sempre sul sito del ministero della Salute è riportata la statistica del numero totale dei pazienti con demenza: oltre 1 milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nella loro assistenza. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità il maggior fattore di rischio associato all'insorgenza delle demenze è l'età e, in una società che invecchia, l'impatto del fenomeno è di dimensioni allarmanti. Si prevede che queste patologie diventeranno, in tempi brevi, uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica. Non si può rimanere insensibili rispetto a questi numeri per una malattia così galoppante. L'Alzheimer, o altra forma di demenza, azzerà il passato del paziente e gli offusca il presente. La persona è come se visse in un limbo. Le demenze sono quindi fortemente in aumento in tutto il mondo; l'aspetto più preoccupante è il coinvolgimento delle famiglie di pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Qualche anno fa ho perso la nonna materna e ciò che mi sconvolgeva di più assistere al declino dei familiari che vengono investiti da questo tsunami, rischiando la propria salute psichica, per una malattia che magari non vorrebbe mai essere accettata e che ha dell'irrazionale. Le famiglie sono sole, talvolta le persone affette da demenza restano nelle loro abitazioni, con figli che si barcamenano, facendo mille salti mortali per garantire loro assistenza, coadiuvati da caregiver, spesso con un serratissimo turnover e una burocrazia estenuante da affrontare. L'alternativa è il ricovero in una struttura, se restano soli o non c'è la possibilità di seguirli perché la famiglia è lontana. In ogni caso il contraccolpo è enorme, non solo di tipo economico, ma anche psicologico.

info@scinarDO.it

Medici, verso l'ampliamento del distretto

DI GAETANO MILINO

Incontro tra Asp Enna e Comune di Pietraperzia per la delicata situazione della sanità cittadina. L'incontro si è svolto nell'ufficio del commissario straordinario Asp 4 Francesco Iudica. A chiedere l'incontro era stata l'amministrazione comunale di Pietraperzia, sindaco Salvuccio Messina. Sono state attenzionate le criticità riscontrate dai cittadini e segnalate all'Amministrazione comunale e che la stessa ha evidenziato nella richiesta di incontro. Nel corso della riunione si è messo in evidenza che la problematica principale da superare ricade nella

poca disponibilità di medici che possano occupare i settori in cui si presentano le maggiori difficoltà.

Tuttavia l'ASP da parte sua si impegnerà a mantenere e potenziare, ove possibile, i servizi già esistenti e a riattivare qualche servizio in atto sospeso. Ad aprile dovrebbe ripartire, presso il Poliambulatorio di Pietraperzia, il servizio di Cardiologia. Inoltre si è appurato che, in fase di espletamento un bando per la ricerca di medici da destinare alla Medicina di Base e che, nel caso vada deserto, si lavorerà per ampliare il distretto di Pietraperzia con medici di comuni vicini. Allo stato attuale in servizio in paese ci sono soltanto

tre Medici di base dopo i pensionamenti di altri tre medici nell'arco di poco più di un anno. I disagi per gli utenti sono evidenti con lunghe attese per accedere alle visite presso i medici di famiglia, specie in questo inverno con tanti anziani esposti fuori dal freddo nell'attesa di poter entrare dal proprio medico.

Anche il servizio ambulanza medicalizzata 118 di Pietraperzia presenta delle carenze. Fino al passato i medici in servizio sull'ambulanza erano 5. Dopo il pensionamento di tre di loro, in servizio sono rimasti solo due.

MAZZARINO IN RICORDO DI SERAFINA QUATTROCCHI, PRIMA DONNA SINDACO DELLA SICILIA

Nel giardino dei giusti anche la "sindachessa"



DI CONCETTA SANTAGATI

È di Mazzarino la prima sindaca di Sicilia: Serafina Quattrocchi (1901-1985) (foto). In questi giorni in sua memoria è stato piantato un albero nel "Giardino delle Giuste e dei Giusti" dell'Istituto "Carlo Maria Carafa". Chiamata dal popolo "la sindachessa" per la stranezza dell'incarico, dato al tempo ad una donna, la Quattrocchi fu prima consigliera comunale (tra le 4 mazzarinesi votate alla primavera del 1946) e poi fu eletta sindaca l'anno dopo, nel 1947 (dopo la morte di Calogero Petralia) e governò

la città di Mazzarino fino al 1951. La scoperta di questo primato siciliano fa emergere, comunque, il fermento culturale, sociale e politico di cui Mazzarino si è particolarmente distinta nella storia. Un albero di alloro (pianta sempre verde e resistente) è stato scelto per rappresentare la tenacia della sindaca che ha coniugato il suo impegno di educatrice e l'attivismo politico, volti al bene comune.

Era iscritta al partito della democrazia cristiana, ma la sua formazione politica non era di partito; proveniva dal mondo della scuola e dall'Azione cattolica. Alla

presenza di autorità civili, religiose e militari, dei parenti Quattrocchi e Cantaro, delle giornaliste Silvana Polizzi ed Ester Rizzo, nella giornata di martedì 14 marzo, si è tenuta la cerimonia di intitolazione dell'aula magna che va ad arricchire la galleria di esempi femminili che la scuola si pregia. Alla manifestazione erano presenti anche l'Anpi e il Lions Club.

La dirigente scolastica Adriana Quattrocchi che da anni ha accolto il progetto internazionale "Un giardino delle giuste e dei giusti in ogni scuola" (ideato dalla prof.ssa Pina Arena) ha sottolineato i valori di pace, sorellanza e fratellanza, uguaglianza e pari opportunità che la scuola vuole promuovere attraverso il recupero della memoria femminile. L'impegno politico e sociale di Serafina Quattrocchi travalicava i confini locali (fu membro dell'Aimc associazione italiana dei maestri cattolici), fece parte della Consulta nazionale per gli enti locali, fu membro della Commissione regionale

per gli asili infantili e per l'assistenza sociale nel 1954 riceve il titolo di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Fu consigliera provinciale e assessora provinciale all'Istruzione. "È importante dare spazio alle donne, uno spazio negato purtroppo anche dai libri di storia. Della sindaca Quattrocchi colpiscono la sua emancipazione e le sue idee progressiste (lo dimostrano i suoi studi in agraria, come maestra e poi la laurea a Messina) in un periodo antagonista come quello del primo ventennio del '900 e post fascista. A lei abbiamo voluto intitolare anche l'aula magna, punto di incontro del pensiero espressivo dei nostri alunni e delle nostre alunne", ha detto ancora la Quattrocchi.

Anche il sindaco Vincenzo Marino, presente insieme al consulente Saverio Ficarra e ai colleghi sindaci Giovanni Zuccalà e Salvatore Chiantia, ha condiviso l'importanza di questo primato femminile siciliano, di una sindaca che ha avuto un ruolo anche

sovracomunale e ha accolto l'invito della scuola ad individuare, ove possibile, un luogo pubblico da intitolare alla sindaca. Il progetto, portato avanti dai docenti Marisa La Licata e Gaetano Li Destri ha coinvolto gli studenti e le studentesse impegnati in un laboratorio di studio e di scrittura sulla prima sindaca, la cura del giardino e la realizzazione di un murale.

"Vogliamo ringraziare per il prezioso contributo storico - ha detto la prof.ssa La Licata - l'insegnante Maria Cantaro che ci ha raccontato il profilo umano e politico - sociale della sindaca". Il prof. Li Destri ha poi trattato della dimensione della società mazzarinense negli anni in cui amministrava la sindaca Quattrocchi, anni difficili dove emergeva la maturità di forze politiche contrapposte di convergere nella scelta della leadership femminile

della sindaca Quattrocchi a cui affidare il governo della città. Il progetto parteciperà anche al Festival del Genio Femmine curato da Marinella Fiume, Fulvia Toscano e dalla giornalista Ester Rizzo che ha parlato dell'impegno di ricordare le figure femminili sempre obliate. "Su input di Pina Arena - ha detto la dott.ssa Rizzo - ho approfondito la figura di Serafina Quattrocchi e dopo varie ricerche ad oggi risulta essere la prima donna sindaca di Sicilia. Credo che sia giusto che le donne vadano ricordate nei vari contesti urbani e gli amministratori presenti dovrebbero contribuire al cammino di parità tracciato dalla scuola Carafa, una scuola che fa tanto per il recupero della memoria di donne che si sono distinte per il loro impegno sociale e civico".

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI MENTRE LA CITTÀ VERSA IN UN STATO DI DEGRADO ASSOLUTO

Bilancio bloccato e cantieri fermi a Gela



DI LILIANA BLANCO

La crisi economica del Comune di Gela produce i suoi effetti. E sono effetti deleteri che

si riverberano sulla vivibilità cittadina. Il bilancio dell'Ente è bloccato al 2021. Quello del 2022 è stato stoppato dalla Corte dei Conti per irregolarità sul conto consuntivo dell'anno precedente e inesattezze rilevate negli ultimi 5 anni. Un buco da 10 milioni di euro. La conseguenza degli ultimi giorni è la sospensione, in via provvisoria, di tutti i cantieri avviati in città grazie ai finanziamenti esterni: "Patto per il Sud" e "Pnrr".

Sospesi per mancanza di disponibilità economica, come tutti i lavori che interessano questa martoriata città. Una città completamente bloccata da un bilancio in bilico

da un anno. Sospesi quindi i cantieri della biblioteca che doveva diventare un centro culturale: i lavori finora hanno interessato la parte nord e sono stati sospesi nel giugno dell'anno scorso per mancanza di fondi. Meno che meno possono riprendere adesso: l'impasse economico dell'Ente non lo permette. Fermi anche i lavori sulla via Mulino Majone che hanno creato non pochi disagi alla viabilità e che ne creeranno ancora, visto che la strada resta sventrata.

E ancora i lavori che avrebbero dovuto interessare la via Tevere finanziata col Patto per il Sud. E non c'è possibilità di svincolare per le vicende del bilancio comunale di liquidare alle ditte lo stato di avanzamento dei lavori. Una fase stagnante quella che si sta vivendo al

Palazzo di Città per la carenza di personale, per l'incertezza sui conti del Comune e l'assenza di strumenti finanziari. L'unica possibilità di salvezza resta l'utilizzo delle royalties per il quale l'amministrazione ha incassato il placet istituzionale ma non ancora le autorizzazioni a procedere. L'unica opera per la quale si riprende a lavorare è il palazzo di via Romagnoli con il palo incastrato; ma quello è privato ed è risultato regolare.

La città è inferocita eppure gli amministratori continuano ad esporci con foto su piccoli eventi per salvare l'immagine. E i gelesi si arrabbiano ancora di più. Nei social e nei giornali continuano a susseguirsi book fotografici sullo stato di degrado assoluto delle strade della città costellate di

buche di dimensioni macroscopiche, aree transennate al centro delle carreggiate per le quali automobilisti e scouteristi devono fare gimkana se non cadono prima... marciapiedi sconnessi e invasi di vegetazione selvatica, che rappresentano la palese incapacità amministrativa.

L'opposizione approfitta per lanciare il guanto e fare la propria campagna elettorale. Il primo ad attaccare è stato il consigliere Salvatore Scerra con considerazioni feroci. Si difendono a tutti i costi i rappresentanti della Giunta, nonostante l'evidenza: "Non ho un euro per le manutenzioni, il capitolo è vuoto - dice l'assessore ai Lavori pubblici Romina Morselli - come si dovrebbero fare le manutenzioni stradali? Ci sono i soldi delle royalties. Un milione di euro

erano stati destinati alle manutenzioni nel bilancio: senza variazioni di bilancio non posso fare nulla. Resta il capitolo vuoto. L'emendamento votato dall'Ars sulle royalties ci dà margine di manovra fino a tutto il 2023 di poter fare qualcosa per la città per manutenzioni, infrastrutture e altro. Se non si fa ora la variazione, prima che si arrivi al dissesto o al dissesto, non ci saranno soldi per le manutenzioni e per altre azioni fondamentali per i prossimi anni e sarà un disastro. Invito i consiglieri a collaborare per riuscire a votare il bilancio e le variazioni. In via informale l'assessore al Bilancio ha saputo dai revisori dei conti che non daranno mai parere positivo a questa variazione finanziaria. È incredibile, inaccettabile. Così faranno morire la città".

Creare un gioco di squadra per garantire sicurezza urbana

È tornato a riunirsi, la scorsa settimana, il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza di Caltanissetta, convocato dal prefetto Chiara Armenia. Al tavolo hanno presenziato il procuratore facente funzioni Mario Calabrese, il questore Emanuele Ricifari, il sindaco di Gela Lucio Greco, i vertici provinciali e locali delle forze di polizia, i rappresentanti delle associazioni dei commercianti e del terziario.

Al centro dell'incontro i problemi della sicurezza dei cittadini, con particolare attenzione alla brutale aggressione subita da un commerciante la sera del 4 marzo scorso, ferito a Macchitella a scopo di rapina. Le forze di polizia, pur nel riserbo massimo che tutela le indagini, hanno ribadito quanto già affermato in settimana dal questore cioè che dall'attività investigativa svolta e dall'analisi delle modalità di esecuzione, si escludono tentativi indebiti di pressione della criminalità organizzata sulle vittime degli ultimi reati registrati in città (la rapina e gli incendi di auto) e che quindi tali episodi siano riconducibili isolate azioni di criminalità comune.

Dal vertice è emersa la crescente necessità di mettere in campo maggiori forme

di collaborazione tra cittadini e istituzioni. Gli organici delle Forze dell'Ordine sono idonei e in numero sufficiente. Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia municipale sono impegnati in attività di presidio del territorio con varie pattuglie operanti nell'arco delle 24 ore. "Serve però un ulteriore sforzo per creare un clima di maggiore fiducia", dice Greco. "Per questo saranno messe in campo nuove attività di prossimità e perfezionate forme di collaborazione sulla sicurezza urbana. Verranno rafforzati i rapporti con i referenti locali, saranno sottoscritti protocolli di vicinato solidale con le associazioni del territorio, alle quali sarà chiesto un impegno ancora maggiore. Tutto questo - afferma ancora il sindaco - nella logica di creare un gioco di squadra nel quale tutti tendano al primario interesse comune: la sicurezza dei cittadini. L'amministrazione comunale si sta impegnando al massimo per garantire, speriamo entro un mese, l'attivazione di un sistema di videocontrollo del territorio. Telecamere di ultima generazione e ad altissima risoluzione saranno collegate alle sale operative delle forze di polizia e ne costituiranno un validissimo supporto, sia per le attività di controllo che investigative. Favoriremo ogni iniziativa utile a

garantire i cittadini, soprattutto quelli più esposti, come i commercianti. Nessuno sarà lasciato da solo, lo Stato c'è e sarà al loro fianco". I protocolli di sicurezza dei quali si è discusso riguarderanno anche le associazioni di categoria, che dovranno promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti dei loro associati e far sì che vengano incrementate misure di sicurezza passiva (impiego di telecamere, sistemi di allarme).

Al contempo viene auspicata l'adozione di semplici accorgimenti quali, ad esempio, evitare di essere da soli al momento della chiusura serale e di esporsi involontariamente ad azioni della criminalità. "Voglio esprimere - conclude il primo cittadino - gratitudine al prefetto. Come sempre mostra la massima attenzione e sensibilità rispetto alle problematiche di Gela. Dal confronto è emersa la volontà di prestare più cura e attenzione al mondo dei giovani e per questo favorirò ulteriori rapporti di collaborazione con le associazioni locali e con i referenti del mondo del volontariato. I cittadini onesti, la stragrande maggioranza, credono nelle istituzioni e a noi è deputato il compito di assicurare loro condizioni di sicurezza e di vivibilità".

Si insedia Maria Ippolito, nuovo Prefetto di Enna

Lo scorso 13 marzo, si è insediata il nuovo prefetto di Enna dott.ssa Maria Carolina Ippolito, che ha preso il posto della dott.ssa Matilde Pirrera trasferita a Siena.

Il Prefetto ha incontrato il questore, dott. Corrado Basile, il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, col. Angelo Franchi, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, col. Alessandro Luchini.

Nel corso del cordiale incontro, sono state brevemente accennate le principali tematiche che attengono al territorio provinciale con spunti di riflessione e possibili iniziative da intraprendere nell'ambito di una prossima programmazione di incontri.

La dr.ssa Ippolito ha manifestato e raccolto dai propri interlocutori la piena disponibilità alla massima collaborazione interistituzionale al fine di perseguire obiettivi condivisi per il bene della comunità.



Villarosa celebra il fisico Salvatore Notarrigo

DI GIACOMO LISACCHI

A Villarosa presso il Palazzo di città si è tenuta una riunione preparatoria in vista dell'evento del 12 maggio per ricordare Salvatore Notarrigo, professore ordinario di Fisica generale dell'Università di Catania, con un convegno commemorativo dal titolo "Villarosa, i giovani e il loro futuro". Notarrigo verrà anche successivamente ricordato con un meeting sulla meccanica quantistica al quale parteciperanno figure eminenti delle università siciliane e nella stessa giornata verrà intitolata una via o piazza del paese.

All'incontro, dove si è formato un comitato tecnico scientifico e un comitato locale, hanno partecipato i professori dell'Università di Catania Giuseppe Amata, Angelo Pagano e Giuseppe Boscarino, la giovane ricercatrice villarosana di astrofisica Giovanna Ferrara, il coordinatore dell'evento Michele Ferrazzano e i cugini Lucio e

Franco Notarrigo.

A fare gli onori di casa il sindaco Franco Costanza e gli assessori Michelangelo Taravella e Paola Giadone. "Il Comune - ha dichiarato Costanza - ha raccolto e appoggiato con convinzione la proposta dell'Associazione culturale Salvatore Notarrigo di ricordare in modo adeguato questo nostro straordinario concittadino. Siamo onorati di promuovere questi eventi ai quali saranno coinvolti università e scuole, per dare segni e stimoli ai nostri giovani e per conoscere ed apprezzare questo luminoso esempio di studioso".

Salvatore Notarrigo nacque a Villarosa il 28 settembre 1931, morì a Catania il 18 marzo 1998. Primogenito di quattro figli, frequentò le scuole elementari a Villarosa, le scuole medie ad Enna ed il liceo Scientifico a Caltanissetta. Si iscrisse presso l'U-



università degli studi di Catania ove conseguì la laurea in Fisica nel 1958. Militante comunista sin dalla gioventù nel piccolo centro zolfifero di Villarosa, era stato presente nelle prime lotte e nelle battaglie politiche del secondo dopoguerra. "Il suo impegno - ricorda il prof. Amata - è sempre proseguito sia nello studio che nella militanza politica, ma con atteggiamento aperto, critico, libero e senza dogmi o aspirazioni carrieristiche.

Lascia numerosi articoli e monografie che, oltre a vivacizzare molte dispute scientifiche, tracciano le linee per una riconduzione del pensiero

scientifico alla sua unità. Salvatore Notarrigo non studiava soltanto ciò che comunemente si definisce Fisica, ma anche ciò che si chiama Matematica, Economia, Scienze naturali ed altro".

"Non solo - aggiunge Amata - già nel 1980 nell'analizzare i flussi dei consumi energetici e le probabilità del sistema a reggere questo incremento dell'entropia ha fatto un modello in cui ci sono tre curve. E predisse ciò che sta avvenendo nell'ecosistema mondiale e, cioè, che se ci sarà un aumento progressivo dei consumi energetici arriveremo ad una crisi irreversibile già nel 2008. Se questo aumento dei consumi energetici è molto lento, il sistema resisterà fino al 2135. Anche se secondo lui quella più attendibile è la terza curva che porterà a uno shock a livello dell'eco sistema mondiale attorno al 2035".

A teatro con La scattiatà

DI LILIANA BLANCO

Si avvicina a grandi passi lo spettacolo di punta della stagione al teatro Eschilo di Gela. È "La scattiatà" di Silvana Grasso. La scrittrice, cerca nuovi modi per esprimersi e li trova nel teatro con la pièce teatrale sulla quale il produttore Orazio Torrisi ha scommesso. La "prima" il 25 marzo al teatro Brancati di Catania ed il 2 aprile al teatro Eschilo di Gela. La vita è fatta di sfide, di rischio, novità per uscire dalla comfort-zone e la Grasso si lancia in una nuova avventura letteraria: esce dalle pagine dei libri e approda in teatro. E come lo fa? Con "La scattiatà".

Ultimo lavoro teatrale della Grasso, che vede in scena Manuela Ventura e Franco Mirabella, per la regia di Salvo Piro. Lo spettacolo racconta di un drammatico duello esistenziale tra un magistrato e una donna - la scattiatà - che in gioventù lui amò pazzamente. Altissima la tensione in scena con un finale assolutamente drammatico, affascinante. In gergo 'a scattiatà' indica una persona talmente fuori dagli schemi da apparire al popolo omologato, un soggetto borderline. Un po' come la corda pazzia pirandelliana ma che pazzia non è...

UN PATTO DI GEMELLAGGIO TRA ENNA - PALMI - SEMINARA ACCOMUNATE DAL CULTO

Uniti nel nome del santo monaco Elia

DI GIUSEPPE CAMPISI
INQUIETONOTIZIE.IT

Un gemellaggio nel nome di Sant'Elia, il santo monaco nato ad Enna, vissuto in Calabria attorno al IX secolo e poi spentosi a Tessalonica, in Grecia, è stato sancito tra le comunità di Enna, Palmi e Seminara città, tutte accomunate dal culto e dalla venerazione verso un modello di santità monacale che ha lasciato innumerevoli testimonianze di fede ed operosità tanto da essere venerato da cristiani ed ortodossi.

Nei giorni scorsi i primi cittadini di Palmi, Giuseppe Ranuccio, e di Seminara, Giovanni Piccolo, sono stati ricevuti ed ospitati da

quello di Enna, Maurizio Dipietro, per suggellare formalmente questa unità d'intenti - dopo un percorso di contatti e confronti durato circa un anno e mezzo - che aprirà, di fatto, un canale privilegiato di interscambio culturale-religioso ma anche socio-turistico.

"Ospiti del sindaco di Enna abbiamo dato il via a un'iniziativa che ci permetterà di aprire un confronto con il rettore della Basilica Maria Santissima dei Poveri, don Domenico Caruso, affinché le reliquie di S. Elia il giovane possano giungere a Enna il prossimo 17 agosto" ha riferito il sindaco di Seminara, Giovanni Piccolo, che assieme ai colleghi ha illustrato le diverse possibilità

che la partnership prospetterà a breve per le rispettive comunità: gite scolastiche, con numerosi vantaggi agli studenti o viaggi culturali, visite ai musei cittadini gratuiti, una serie di agevolazioni nelle strutture alberghiere, scambi commerciali tra gli artigiani locali che avranno la possibilità di confrontarsi con gli artigiani ennesi.

Un gemellaggio, dunque, che avrà il suo momento solenne il prossimo 17 agosto in occasione dei festeggiamenti riservati al santo ad Enna e occasione nella quale la comune radice religiosa farà da trait d'union tra le tre cittadine coinvolte.



Un santo che unisce

L'unione fra le tre realtà rappresenta un evento che valorizza ulteriormente la figura di Sant'Elia, che a distanza di tempo suscita unione, crea legami, come quella del gemellaggio. Le città di Enna, Palmi e Seminara, sono accomunate nella propria storia locale dal nome e dalle vicende di Sant'Elia di Enna, monaco italo-greco, profeta e taumaturgo vissuto nel IX secolo (Enna 823 - Salonicco 17 agosto 903).

Le tre comunità unite nella comune devozione a S. Elia, condividono nel territorio, nella tradizione religiosa, nel culto, nel patrimonio artistico e monumentale tracce ancora visibili delle vicende del santo asceta ennese.

Il restauro del Cristo Risorto fa emergere un prezioso manoscritto

DI GAETANO MILINO

Dopo quasi dieci mesi di assenza, il Cristo Risorto (statua in legno policroma risalente al 1774) è stato riconsegnato ai pietrini in una veste ancora più splendente. La statua è conservata nella parrocchia "Santa Maria di Gesù" e affidata alla confraternita del "Preziosissimo Sangue di Cristo", la quale si è premurata di seguire le varie fasi di restauro da un punto di vista operativo ed economico, finanziando i lavori con fondi propri ma anche e soprattutto grazie alla generosità dei fedeli, dalla banca di credito cooperativo Giuseppe Toniolo e San Michele di

San Cataldo e dalla Diocesi.

La conferenza si è tenuta il 10 marzo scorso, alla presenza del vescovo mons. Rosario Gisana, del soprintendente, dott. Angelo di Franco, della d.ssa Giuliana Ferrara, direttrice dell'Archivio di Stato di Enna. Due i relatori, il dott. Paolo Russo storico dell'arte della Soprintendenza di Enna e la restauratrice, l'ennese Mariangela Sutura. Con i loro interventi, sono stati illustrati alla numerosissima cittadinanza presente le varie fasi del restauro. Dopo i saluti sono state fornite alcune informazioni sulle



origini della festa di Pasqua a Pietraperzia, che probabilmente risale al 1701. Tale ipotesi è stata confermata dal ritrovamento di un importante documento storico; una richiesta di autorizzazione ad effettuare la processione fatta al vescovo di Catania

alla cui diocesi apparteneva allora Pietraperzia.

Nel corso del restauro si è avuto un importante ritrovamento. L'esame diagnostico, effettuato dalla ditta S.T.Art-Test della dottoressa Francesca Alberghina e dal dottor Salvatore Schiavone,

ha permesso di rinvenire all'interno della statua del Risorto, un documento risalente al 1774. Il manoscritto ha permesso di risalire all'ordine dei frati minori riformati di San Francesco, i quali commissionarono l'opera affidando l'esecuzione dei lavori allo scultore Licatese Antonino Lo Verde, la cui fama

di artista è testimoniata dalla presenza di numerose opere realizzate nella Sicilia centro-meridionale dell'epoca. L'intervento della d.ssa Mariangela Sutura, correato da fotografie che hanno permesso di operare un confronto tra le fasi che

hanno preceduto e succeduto l'intervento, ma allo stesso tempo attestano la maestria, l'accuratezza e l'estrema professionalità di chi ha portato avanti i lavori.

La conferenza è stata intervallata da canti religiosi eseguiti dal Coro "Magnificat" di Barrafranca. A conclusione, Filippo Rizzo, Governatore della Confraternita "Preziosissimo Sangue di Cristo" ha ringraziato gli intervenuti, la comunità pietrina e tutti coloro che hanno, in modi diversi, contribuito alla realizzazione del restauro. Il vescovo Gisana ha concluso la manifestazione affidando a tutti un suo pensiero e la benedizione.

Educare l'Umano all'Umano

DI MASSIMO CASSARÀ

"Educare l'umano all'umano" è il tema trattato nell'ambito del corso di aggiornamento degli IdR della diocesi di Piazza Armerina (foto). Dalla instancabile regia di don Ettore Bartolotta e del prof. Guglielmo Borgia è scaturita l'individuazione di una vera e propria emergenza sociale, antropologica. Non penso di esagerare se aggiungo che si tratta di una delle ultime possibilità offerte all'umanità per evitare di correre verso un destino dalle prospettive più che inquietanti. Quest'affermazione ponderata è il frutto di osservazioni, analisi che da più parti dicono la stessa drammatica realtà! Non si può spiegare la complessa emergenza climatica, gli interminabili conflitti tra tante Nazioni, la continua fibrillazione delle economie, dei mercati, la fame di centinaia di milioni di uomini, la loro emarginazione sociale e culturale, la crisi esistenziale che attraversa tutte le fasce sociali senza porre alla base la crisi d'identità che sta attraversando l'umano! Da parte nostra (Occidente non soltanto geografico, ma culturale) facciamo i conti con un massiccio attacco della corrente di pensiero post-moderno, di quel filone aggraviato di esaltanti prospettive futuriste chiamato post-umanesimo; una società sguarnita di anticorpi gli ha offerto il fianco, una società alle prese con un vuoto di senso, gli ha permesso di offrire la propria allettante ingannevo-

la soluzione ad una consistente richiesta di epidermico benessere. Cosa ci ha resi permeabili se non quel lento, inesorabile secolarismo e quella spinta globalizzante il cui unico scopo sembra quello di una riduzione dell'umano ad una massa omologata ed acritica svincolata dal trascendente, facile da controllare.

Tuttavia esiste una proposta che per secoli ha guidato un travagliato ma costruttivo svolgimento dell'umano di interi popoli, una proposta antropologica appagante capace di ricomprendere tutte le dimensioni dell'essere alla ricerca di pienezza; una proposta che fu offerta già nella "Gaudium et Spes" al n. 22: "Cristo [...] svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli rende nota la sua altissima vocazione".

È reso manifesto il riferimento antropologico che la Chiesa deve offrire all'uomo di oggi e di sempre, se vuole essere ancora Madre rigeneratrice di una umanità ferita e disorientata da riferimenti culturali e filosofici spesso contraddittori se non addirittura disumani (relativismo, antropologico ed etico). Alla citata affermazione Conciliare fa eco il grande Giovanni Paolo II indicando la ragione stessa di esistere di questa divina ed umana istituzione: "L'uomo è la via della Chiesa"; si coglie un aspetto forse poco sondato di tale affermazione, è intercettato in questo pensiero il cuore di una vocazione che, sottolineando il mandato fondamentale affidato alla Chiesa, si offre e si rende al contempo pienamente

partecipe all'umanità nella sua interezza.

È il richiamo al servizio, chiave di volta per recuperare il senso più profondo dell'essere; la propria identità è l'esito di una libertà che guidata dal desiderio di essere si coglie in pienezza nel suo volgersi ed operare scelte "con" e "per" quell'alterità prossima che tutto è tranne ingombro alla nostra realizzazione!

Il professore Mirabella, nella sua "Lectio magistralis", ci ha ricordato quanto e come l'uomo percepisce la sostanza del proprio esserci nel suo sperimentarsi entità in relazione. La constatazione sottolineata e chiarisce quanto sia vitale cogliere il monito di Cristo, il suo continuo richiamo alla dimensione unitaria, "comunione" dell'esperienza umana. L'individualismo, cavallo di battaglia dell'odierna imperante cultura, nonostante la sua mancanza di Fede, non può raggiungere quella profondità esatta prescindendo dalla stessa sostanza che lo caratterizza, cioè il suo essere dipendente da una relazione originante (il genitore), da una o più relazioni che determinano le ordinarie dinamiche del suo quotidiano vivere (compagni di scuola, amici, sposa/sposo, collega di lavoro, ecc.), poiché è proprio in questa pluralità di esperienze relazionali/sociali che si compie la personificazione dell'umano (don Domenico Cravero).

L'uomo da educare non può che guardare al Prototipo, al modello per eccellenza: la dimensione



teandrica di Gesù Cristo è assoluta garanzia di compassione e comprensione, di ascolto radicale, simbiotico e non soltanto: Cristo ha fatto proprio il dramma dell'uomo, ha vissuto l'esperienza dell'abbandono, ha bevuto la feccia sino all'ultima goccia! È sembrato persino soccombente rispetto a questo attacco immane, ma ancora una volta la risposta del Padre (nella Resurrezione del Figlio) ha ridetto e portato a compimento progetto, identità e vocazione umana, cioè figli del Padre mediante il Figlio per un destino di Gloria. Questo significa spiegare il proprio essere non scavando esclusivamente nei limiti della propria umanità, ma aprendosi alla verità di una identità che si compie nella relazionalità che parte e ritorna al Trascendente (sant'Agostino). È così recuperata quella dimensione spirituale che il secolarismo ha pian piano offuscato financo nella stessa comunità cristiana. Ciò che spiega lo smarrimento dell'uomo del XXI secolo è proprio quella alterità che egli nega quotidianamente, quell'alterità aggettivata, come già detto, in vista di una facile manipolazione. L'uomo ridotto a materia è un

uomo abbandonato alla ricerca inconcludente di un sé che, proprio perché originato, costituito in relazione, finisce per spegnersi nel proprio solipsismo in una disperante indagine.

Non è un caso che la seconda giornata del corso di aggiornamento per IdR si sia svolta in piena Quaresima; vi è un assordante assonanza da cogliere proprio nel silenzio interiore consigliato ed esatto dal credente: il Maestro si mostra Via per l'umanità, non sottraendosi alla fragilità della carne ma affrontandola con fiducia proprio in virtù di una relazione che richiama all'affidamento filiale, una Carne che, non temendo il nulla del nichilismo (essere senza Dio), della sua falsa verità - quella cioè di un "tutto qui, adesso, subito" che spinge alla competizione, alla rivalità, alla diffidenza, al conflitto, all'isolamento - si apre quale Carne tenera (Papa Francesco), accogliente, pronta anche al sacrificio dell'amore, perché proprio in questo fiducioso affidarsi alla logica di una alterità significativa nel dono di sé si incontra la potenza liberante del Padre nel mattino della Resurrezione!

A Roma i referenti diocesani per il cammino sinodale discutono istanze e aspettative della fase narrativa

Sinodo, coraggiosi di ritrovare l'essenziale



DI EMANUELA D'ARMA
E SALVATORE NICOTRA
REFERENTI DIOCESANI

Si è svolto a Roma, nei giorni 11 e 12 marzo, un incontro nazionale dei referenti diocesani per il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia. Durante il corso dei lavori, introdotti come sempre da mons. Erio Castellucci, oltre ad essere state esplicitate le prospettive del Cammino, alla luce di quanto finora fatto nelle singole Diocesi, è stata anche riferita la bella esperienza vissuta

dalla delegazione italiana all'assemblea continentale, tenutasi a Praga lo scorso febbraio. Mons. Antonio Mura, vescovo di Nuoro, a capo della delegazione italiana, ha relazionato circa l'Assemblea continentale da cui sono venute fuori istanze ed aspettative in linea con quanto emerso in Italia durante la fase narrativa. Le specificità di ogni Conferenza Episcopale hanno arricchito il panorama delle buone prassi, nell'ottica di una Chiesa missionaria, e di alcune criticità, con riferimento all'aspetto partecipativo.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori relativi ai Cantieri di Betania, la segreteria nazionale ha diffuso i dati delle scelte operate nelle Chiese locali. Tra le tematiche preferite spicca l'iniziazione cristiana che, diffusamente, non è ritenuta più in linea con il momento storico che stiamo vivendo, soprattutto dal punto di vista pedagogico. A tal proposito, alcune Diocesi, sfruttando i lavori del Sinodo, hanno voluto aprire tale pista di confronto e riflessione su un ambito pastorale ritenuto di assoluto rilievo.

Infine, sono stati forniti i primi elementi che aiuteranno le Diocesi nel vivere la fase "sapienziale". La lettura spirituale delle narrazioni scaturite in ciascun contesto territoriale dovrà portare al discernimento di ciò che lo Spirito Santo dice alla Chiesa, attraverso il senso di fede del popolo di Dio. A tal fine, sarà interessante il coinvolgimento delle istituzioni teologiche e culturali. Per evitare la dispersione di quanto finora raccolto, è stato auspicato che si abbia il coraggio di ritrovare l'essenziale e di lasciare cadere ciò che appesantisce il passo.

Maria Ss. delle Vittorie Indetto il giubileo

DI CARMELO COSENZA

Sabato 11 marzo, è stato annunciata l'indizione di un Giubileo per il 675° anniversario del ritrovamento dell'icona di Maria Ss. delle Vittorie, patrona della Città e della Diocesi di Piazza Armerina. L'idea di un evento Giubilare è stato pensato dalla comunità parrocchiale della Basilica Cattedrale, guidata da don Alessio Aira, che è stato "benedetto" dal vescovo mons. Rosario Gisana che attraverso una lettera ha richiamato la necessità di "guardare alla Madonna, modello di vita discepolare", lasciandosi guidare dall'azione dello Spirito Santo "praticando la meditazione della Parola di Dio, la convivialità eucaristica, e le opere di carità".

Il tempo giubilare inizierà il 3 maggio prossimo e si concluderà a settembre nel quinto anniversario della visita di Papa Francesco a Piazza Armerina - Il 3 maggio, inizio del Giubileo, l'immagine di Maria Ss. delle Vittorie custodita nel santuario di Piazza Vecchia verrà portata processionalmente in Cattedrale dove il Vescovo celebrerà l'Eucarestia. In via straordinaria l'immagine della Madonna "di Piazza Vecchia" rimarrà per un mese in Città raggiungendo tutte le parrocchie e i luoghi di sofferenza per far ritorno al Santuario dopo un mese. L'evento giubilare continuerà nei mesi successivi con il culmine dei festeggiamenti nel mese di agosto.

Il giudice Livatino tra i carcerati di Enna

DI MARIO ANTONIO PAGARIA

La mafia non si combatte soltanto con le manette, nonostante ci vogliano anche queste. La mafia si combatte anche e soprattutto con la santità e con il perdono. Un grande santo, per adesso beato, il giudice Rosario Livatino, barbaramente assassinato da cosa nostra, dai mafiosi. La sua reliquia, ovvero la camicia insanguinata, è giunta a Enna, prima presso il carcere e dopo al Tribunale. La manifestazione, che si è svolta lo scorso mercoledì, è stata voluta dal cappellano del carcere e parroco di San Giovanni, don Giacomo Zangara che ha dichiarato: "Questo incontro in prossimità della Pasqua sia un momento di riflessione. Abbiamo voluto la presenza della reliquia di un uomo che nella ordinarietà della vita è diventato testimone della fede fino a dare la vita stessa".

Va ricordato che presso il Tribunale di Enna,

dove allora procuratore Salvatore Cardinale, con il contributo del comune, il cui sindaco era l'on. Rino Ardica, e della locale ANM fece collocare nell'atrio, un busto del martire della barbarie mafiosa. E va ricordato anche che il presidente Cardinale che oggi è ombudsman all'Università Kore aveva un particolare legame di amicizia con il giudice Livatino perché avevano, insieme, per alcuni anni, lavorato, gomito a gomito presso la Procura di Agrigento. Oltretutto, il procuratore Cardinale, è stato un magistrato che, nel periodo in cui si trovava a Enna, faceva, a chi scrive, delicate dichiarazioni contro l'ingerenza di cosa nostra negli appalti pubblici, quindi anche lui ha una particolare sensibilità nella lotta alla criminalità mafiosa.

La manifestazione ha coinvolto anche gli alunni dell'istituto Colajanni, rappresentato dalla preside, prof. Silvia Messina e si è conclusa in Tribunale, con la presenza del

presidente dott. Cesare Zucchetto e del procuratore della repubblica, dott. Massimo Palmeri.

La Messa è stata presieduta dal vescovo di Nicosia, mons. Giuseppe Schillaci. Una manifestazione molto importante per la città di Enna, dove va ricordato, il passato presidente della commissione regionale antimafia, on. Claudio Fava ha dichiarato che nel capoluogo è stato presente anche il sistema Montante. Ad accogliere la reliquia, oltre ai detenuti, il direttore del carcere dottoressa Gabriella Di Franco e il dirigente della Polizia Penitenziaria, dott. Marco Pulejo.



I detenuti si sono preparati a questo incontro approfondendo la figura del giudice che giudicava con umanità, secondo le indicazioni della dr.ssa Elena D'Amore responsabile dell'area educativa.

V Domenica di Quaresima Anno A

26 marzo 2023 Le letture Ez 37,12-14 - Rm 8,8-11 - Gv11,1-45



A CURA DELLA PROFESSORESSA
IDA LO PRESTI

La Parola

*Io sono la risurrezione
e la vita dice il Signore,
chi crede in me non
morirà in eterno.*
(Gv 11,25.26)

Da sempre l'uomo, fin dall'antichità, esprime il proprio sconcerto, la sua angoscia dinanzi alla caducità della vita. La Bibbia ha conservato il disorientamento dell'uomo davanti alla morte, lo stesso Giobbe riflette attraverso l'immagine dell'albero che, se tagliato, al sentore dell'acqua germoglia, mentre l'uomo se muore giace inerte e più non si alzerà (Gb 14,7-12). Queste inquietudini ricordano quanto dense fossero le tenebre del sepolcro prima che sul mondo risplendesse la luce della Pasqua. Grazie alla presenza del Signore, le nostri morti, i nostri sepolcri, che a volte si rendono presenti nelle nostre vite, diventano grembi e non più tombe. Il profeta Ezechiele svolge la sua attività fra i deportati a Babilonia nel 597 a.C., i prigionieri sono avviliti, consumati dai molti anni trascorsi nella tomba dell'esilio e in questo contesto storico egli annuncia un prodigio: Dio ridarà vigore a quelle ossa aride e risusciterà

gli israeliti a una vita nuova grazie allo Spirito di Dio. Lo stesso mistero pasquale è un mistero che vince la morte e il vangelo di Giovanni, secondo la liturgia della Parola della domenica odierna, racconta della resurrezione di Lazzaro, come dell'ultimo dei grandi segni che preparano quello definitivo: la resurrezione di Cristo. Marta e Maria mandano a chiamare Gesù perché il loro fratello è malato. Egli non si precipita in soccorso dell'amico, come loro si speravano, ma aspetta che la morte giunga. Quando Gesù dopo tre giorni sta per entrare a Betania, Marta gli va incontro, manifestandogli tutto il suo dolore e la sua amarezza: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto» (Gv 11,21). È la dichiarazione di resa dell'uomo di fronte a qualcosa di molto più grande ma, nello stesso tempo, essa rappresenta una vera professione di fede. Marta sa che Gesù ha il potere di salvare dalla morte egli chiede, dunque, di

intercedere presso Dio per la risurrezione del fratello. Gesù invece vuole condurre Marta, e ciascuno di noi, a un'esperienza di Dio differente. Egli non parla di una risurrezione futura, ma il cristiano condivide con il Figlio la sua vita, una vita capace di superare la morte: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà» (Gv 11,25). Gesù ordina a Lazzaro di venire fuori e aggiunge ai presenti di scioglierlo e lasciarlo libero (Gv 11,44). Lazzaro è già nella gloria di Dio, ma è la comunità che deve essere sciolta dalla paura della morte, lasciando che il morto viva felice nella sua nuova condizione, nella certezza che la vita dei fedeli nel Signore, non è tolta ma trasformata. Chi crede nel Risorto sa che tutti sono vivi, anche se sono partecipi di due forme di vita diverse. Tutte le barriere sono state abbattute, tutte le pietre sono state rimosse nel giorno di Pasqua, ora si passa da un mondo all'altro senza morire.

I primi cristiani chiamavano il «giorno della nascita» quello che per gli altri uomini è il giorno funesto in cui si tuffano nel nulla, il Signore invece attraverso la storia di Lazzaro mostra il suo potere vivificante che rinnova la vita: «La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è o morte la tua vittoria?» (1Cor 15, 54-55). Tutto ciò è possibile, come ricorda l'apostolo Paolo, grazie al dono dello Spirito di vita ricevuto attraverso il sacramento del Battesimo. Coloro che credono in Cristo non vengono giudicati dalla legge di Mosè, ma seguono lo Spirito e chi è divenuto dimora dello Spirito appartiene a Dio, poiché il corpo è morto al peccato, divenendo così fonte di vita e di giustificazione (Rm 8,9-10). I credenti in Cristo sperimentano due forme di vita nuova: la prima, adesso, che è libertà dal peccato e la seconda, che si realizzerà con la risurrezione alla fine dei tempi, la vita eterna.

La scoperta dei manoscritti conferma il testo biblico

DI NINO COSTANZO

Nel 1931 furono trovati i "Papiri Chester Beatty" che contengono porzioni dei quattro Vangeli, degli Atti, di dieci epistole di S. Paolo e l'Apocalisse. Risalgono al III secolo e sono una dimostrazione chiara che il testo è stato fedelmente tramandato. La scoperta di un altro frammento di papiro con alcuni versetti del Vangelo di San Giovanni, scritto in Egitto al principio del II secolo, il più antico documento neo-testamentario esistente, mostra che lo stesso Vangelo essendo copiato e in circolazione era stato scritto proprio alla fine del I secolo secondo quanto affermava la scuola conservativa. Come per il Nuovo Testamento con le sensazionali scoperte dei

rotoli del deserto di Giuda. Come si è già accennato, un mattino dell'aprile 1947 un beduino, Muham e medh Dib, della Tribù Ta' amirech, cercando una pecora smarrita sul margine settentrionale del Mar Morto, scoprì in una caverna dei rotoli di pergamena in alcune giare di terracotta. Furono venduti per pochi soldi a certi commercianti e finirono fortunatamente nelle mani di un vescovo ortodosso di Gerusalemme. Finalmente alcuni esperti della Scuola Americana delle Ricerche Orientali vennero in contatto con i rotoli. Si trattava nientemeno che di una copia del rotolo del profeta Isaia in ebraico lungo sette metri, scritto nel II secolo a.C. Da allora la zona del Mar Morto, passata al setaccio dagli archeologi di tutto il

mondo ha fatto scoprire altri 38 rotoli, manoscritti che contengono il testo di 19 libri dell'Antico Testamento su pergamena, in ebraico, aramaico e greco. Queste scoperte provano la fedeltà con la quale il testo massoretico è stato tramandato nei secoli. È questo anche il parere di insigni studiosi come Burrows e Albright. L'opera dei massoreti o dotti ebrei fu quella di fissare il testo ebraico dell'Antico Testamento. Essi segnarono le vocali giacché gli alfabeti semitici sono composti solo da consonanti, fissando in tal modo l'integrità del testo. Questo lavoro fu definitivamente messo a punto verso il IX secolo della nostra era. Scrive Siegfried H. Horn, docente di archeologia storia antica alla S.D.A. Andrews

University di Michigan: "È davvero provvidenziale che Dio abbia riservato alla nostra generazione, vero tempo cruciale della storia del mondo, la scoperta di questi testi. Cinquant'anni fa nessuno avrebbe potuto immaginare che dei grandi studiosi, titolari di importanti cattedre nelle principali Università avrebbero difeso il testo dell'Antico Testamento come stanno facendo attualmente. I rotoli di Isaia, il Commentario di Abacu e i frammenti di altri libri biblici ci hanno fornito il testo di alcuni scritti dell'Antico Testamento del tempo di Cristo e degli Apostoli. Nessun libro dell'Antico Testamento, a parti i Salmi, fu tanto citato da Gesù e dagli autori del Nuovo Testamento quanto quello di Isaia. Essi ne accettavano ogni parte come

Parola di Dio, riconoscevano nel profeta Isaia l'autore e non facevano distinzione alcuna fra le sezioni di esso. Il loro giudizio dovrebbe essere sufficientemente autorevole per noi e dovrebbe perciò indurci ad accettare quello che essi accettavano. Siccome il rotolo di Isaia indica che il testo, accettato al tempo degli autori del Nuovo Testamento come parte dell'ispirata Parola di Dio, è identico a quello che figura nella nostra Bibbia, ne deriva che la nostra fiducia nelle Sacre Scritture esce profondamente rafforzata". Ha scritto G. Steinmann: "la Palestina, con le recenti scoperte di Qumràn, sulle rive del Mar Morto, ha offerto tesori sensazionali. I risultati delle scoperte archeologiche hanno rinnovato dalle fondamenta la conoscenza della

storia, della civiltà, delle religioni, del diritto, della scrittura e delle lingue dei paesi biblici. Tali scoperte hanno largamente convalidato la verità della Bibbia e modificato i dati su cui doveva esercitarsi la critica". Invero, la critica moderna che aveva gettato il discredito sulla ispirazione della Bibbia viene messa in imbarazzo dall'Archeologia con le sue sensazionali scoperte. La Scrittura rimane valida anche per l'Uomo di oggi.

Le "Meditazioni" di TEDxGela per riflettere sui cambiamenti attuali

Aperte le prenotazioni per "TEDxGela" in programma il 15 aprile, presso il teatro comunale Eschilo a Gela su tedxgela.com. Quest'anno il tema scelto è "Mutazioni" perché "vogliamo concentrarci sul cambiamento costante del mondo e della società, sulla necessità di adattarsi e utilizzare la mutazione a proprio vantaggio", si legge in una nota di presentazione. L'evento presenta oratori che sul palco declineranno il tema partendo dalle loro esperienze professionali e personali. Ci saranno anche contributi video interessanti e stimolanti: ogni esibizione sarà curata nel dettaglio, per suscitare stupore e meraviglia nel pubblico ma anche e soprattutto per lasciare un segno, creare, ispirare.

Il tema del secondo evento targato TEDxGela, dopo quello del debutto nel dicembre 2021,

"rappresenta la necessità di recepire le mutazioni attorno a noi ed incanalare i cambiamenti nella giusta via", ancora nel documento. "L'essere umano muta continuamente con il suo spirito di adattamento ed evoluzione.

Il mondo muta, dal punto di vista geopolitico energetico ambientale e linguistico. Inoltre, il 'politically correct' che cerca approvazione e condiscendenza ha terminato la sua funzione, e l'evento TEDxGela vuole liberarsi del superfluo per cercare l'essenziale per crescere, instaurare rapporti autentici, imparare a recepire le notizie e ripulirle da inutili speculazioni per



Un'edizione precedente della manifestazione

andare al cuore delle questioni", recita la scheda di presentazione del programma. L'evento presenta una grande diversità di argomenti, dal sociale al viaggio, dall'empowerment femminile all'arte e alla musica.

Gli speaker saranno: Alessandro

De Filippo, docente di Storia e Critica del cinema e cofondatore del Laboratorio multimediale di sperimentazione audiovisiva all'Università di Catania; Eleonora Lombardo, giornalista, writing coach e writing teacher presso la scuola Holden; Lello Analfino, cantautore e compositore, già voce dei Tinturia;

Joseph Micieli, chef e imprenditore nel settore food innamorato del mare e della sua terra; Paola Gurreri, imprenditrice e innovatrice nel settore energetico e della floricultura; Elita Schillaci, ordinario di Startup strategy e business planning all'università di Catania,

già amministratore delegato del Distretto tecnologico universitario micro e nano sistemi Sicilia; Laura Anello, giornalista e presidente dell'associazione "Le vie dei tesori", che organizza a Palermo uno dei più grandi festival italiani dedicati alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

L'evento "TEDxGela", lo ricordiamo, è no profit ed ha una forte connotazione territoriale che andrà ad inserire i contenuti realizzati in una piattaforma globale, Ted.com, e sui canali web come YouTube, Facebook, Instagram, arrivando ad una platea potenziale che conta più di 60 milioni di spettatori in tutto il mondo.

Dove va la Fisica? Determinismo, ordine e caos nel mondo delle leggi scientifiche

DI N. C.

La nostra generazione ha la fortuna di essere testimone di uno dei periodi più ricchi di trasformazione delle condizioni di vita di tutta la storia dell'Umanità. Alla radice di questi veloci mutamenti è, senza dubbio, il progresso della Scienza e soprattutto il distacco di tempo sempre più breve tra scoperte scientifiche e realizzazione concreta. Ricerche che meno di trenta anni fa sembravano totalmente astratte oggi sono realtà concrete: questo fenomeno ha determinato negli ultimi anni un forte avvicinamento tra il mondo scientifico e quello sociale, economico, politico. Parallelamente anche la divulgazione scientifica ha subito un grande incremento come è testimoniato dal grande numero di riviste a carattere scientifico e dalle pagine della Scienza dei grandi quotidiani.

Naturalmente l'attenzione è focalizzata sui temi che più colpiscono l'immaginazione pubblica o che sono oggetto delle ricerche consolidate

nelle istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali. Più difficile è avere la percezione dei nuovi fermenti scientifici che costituiscono l'avanguardia e che preludono a nuovi grandi cambiamenti. Il grande pubblico che osserva con stupore le meraviglie conquistate della moderna tecnologia probabilmente non conosce che, dopo ben tre secoli dalla rivoluzione Galileiana e dalla grande sintesi Newtoniana, ancora oggi, secondo il prof. Giulio Casati, già responsabile del programma Nato di collaborazione scientifica internazionale su "Lattice thermal conductivity" e già rappresentante italiano nell'European Science Research Council, non si sa calcolare il movimento di soli tre corpi in interazione e, quasi uno scandalo, non sappiamo nemmeno se il nostro sistema solare è stabile cioè se continuerà a girare per sempre attorno al sole, se finirà per cadere su esso oppure si disper-

derà nello spazio infinito: il millenario problema di comprendere il moto degli oggetti che ci circondano è ancora aperto! Non solo, ma la fiducia illuministica che faceva dire a Laplace "datemi lo stato dell'Universo ed io vi predirò il futuro" è crollata a seguito dei recentissimi progressi della Matematica.

Questi progressi mostrano che al rigore e al determinismo delle leggi fisiche non corrisponde un altrettanto determinismo nelle soluzioni. In esse, al contrario, il caos regna sovrano e da ciò, sempre secondo il prof. Giulio Casati, segue la nostra incapacità a predire con certezza il futuro: il massi-

mo che possiamo sperare è conoscere il futuro in termini di probabilità. È facilmente intuibile come questi risultati, affascinanti anche per le loro implicazioni a carattere filosofico, non sono limitati ai diversi settori della Fisica ma si estendono alla Chimica, alla Biologia, alle Scienze sociali, all'Economia

e alla Medicina; in quest'ultima disciplina, ad esempio, già si tenta di comprendere, alla luce dei recenti progressi della Matematica, il funzionamento del cervello ed il complesso meccanismo che regola la formazione della memoria.

il libro

Sia la luce

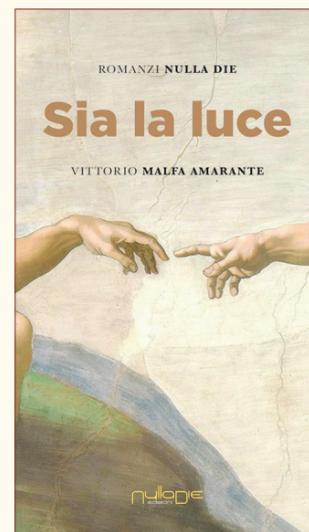
Profilo dell'opera

Vittorio Malfa Amarante, con questo libro propone al lettore, un percorso, un territorio, una meta, una partenza; propone un cammino. Al contempo propone le diverse modalità di viaggio in cui si può cogliere il comune denominatore dell'attesa, ovvero della nostalgia dell'attesa. Prefazione di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina

Profilo dell'autore

Vittorio Malfa Amarante nasce a Mogadiscio da padre siciliano e da madre veneta. Conseguita la laurea in Lettere classiche, ha insegnato latino e greco nei licei e patologia presso l'Istituto superiore di scienze religiose di Piazza Armerina. Alla sua quarta esperienza narrativa, vanta una quarantina di pubblicazioni tra storia dell'arte, antropologia, letteratura greca e teatro. Lo spettacolo tratto dal suo Volusiano è stato interpretato da Ugo Pagliai.

■ Vittorio Malfa Amirante - NullaDie edizioni, Gennaio 2023 p. 105 € 13



Incontro con i rappresentanti dei consigli presbiterali delle Diocesi di Sicilia

“Ma la liturgia come va?”



DI GIUSEPPE RABITA

I rappresentanti dei Consigli presbiterali delle diocesi di Sicilia che costituiscono la Commissione Presbiterale Siciliana si sono incontrati a Pietraperzia presso il Santuario Maria Ss.

della Cava per pregare, riflettere e programmare le prossime attività formative che riguardano i presbiteri dell'Isola.

Dopo l'accoglienza e la visita del Santuario, dove avrà luogo il 30 maggio prossimo la XXXI Giornata Sacerdotale Mariana re-

gionale, i sacerdoti, guidati dal vescovo mons. Guglielmo Giombanco si sono trasferiti in un vicino locale per riflettere sull'arte del celebrare introdotti da don Domenico Messina, docente di Liturgia presso la Facoltà Teologica di Sicilia e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano di Cefalù. Don Domenico ha delineato i tratti essenziali della “Desiderio desideravi”, Lettera apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio con il Motuproprio “Traditionis custodes”, in ottemperanza

alla domanda di Papa Francesco rivolta ai vescovi e ai presbiteri di Sicilia il 9 maggio u.s. a Roma nel discorso per l'udienza in occasione della XXX Giornata sacerdotale mariana: “Ma la liturgia, come va?”.

Dopo le risonanze e il dibattito don Antonio Sapuppo ha sollecitato i presenti a divulgare e diffondere le iniziative promosse dal Centro Madre del Buon Pastore per la formazione permanente del clero, mentre il segretario don Paolo La Terra ha delineato i dettagli organizzativi della prossima Giornata Sacerdotale Mariana. L'incontro si è concluso con la consueta agape fraterna.

Don Bosco 2000 I primi scafisti sono libici e turchi

DI NICOLA VARCASIA
(VITA.IT)

I presidente dell'associazione, in prima fila nel campo dell'accoglienza, critica le politiche che mirano a realizzare accordi con Libia e Turchia: «La scelta di finanziare la Guardia costiera libica è fallimentare e i fatti lo dimostrano»

«Ci troviamo di fronte a una situazione paradossale. I naufragi nel Mediterraneo si susseguono incessanti e coinvolgono perlopiù barconi provenienti da Libia e Turchia, proprio quei Paesi con cui l'Italia e l'Unione europea hanno stretto accordi per contenere i flussi migratori». Di fronte all'ultimo naufragio dell'11 marzo scorso al largo della Libia, la posizione di Agostino Sella, presidente dell'associazione “Don Bosco 2000”, è netta.

Il Memorandum of understanding tra Italia e Libia, firmato per la prima volta il 2 febbraio 2017 e rinnovato automaticamente il 2 novembre 2022, prevede l'elargizione di aiuti economici e supporto tecnico alle autorità libiche, alle quali viene affidata la sorveglianza nel Mediterraneo attraverso la fornitura di motovedette, di un centro di coordinamento marittimo e di attività di formazione: «La scelta di finanziare la Guardia Costiera libica è fallimentare e i fatti lo dimostrano, così come l'ipotesi di innalzare le pene per gli scafisti, l'anello più debole della catena, quando i veri trafficanti restano in Libia», prosegue Sella.

Oltre alla rotta libica, prosegue la nota dell'associazione, sono triplicati nel corso degli ultimi due anni i viaggi attraverso il Mediterraneo orientale con partenza dalla Turchia. La stessa Turchia con cui l'Unione europea ha stretto un accordo (dichiarazione Ue-Turchia del 18 marzo 2016), ormai quasi giunto al suo sesto anniversario, che vale 6 miliardi di euro, in cambio dell'impegno da parte del governo turco a rimpatriare tutte le persone che giungono irregolarmente sulle isole egee.

«Occorre adottare una politica che non sia ideologica, ma bastata su competenze reali in tema di migrazioni e accettare un assunto fondamentale: gli spostamenti delle persone sulla terra non si possono fermare, nessun argine può contenere i bisogni di chi fugge dalla fame e dalla guerra», conclude Sella.

Crisi ecologica planetaria

Incontro con p. La Barbera

Domenica 19 marzo dalle 9,30 alle ore 16 si svolge presso l'Oasi Francescana di Pergusa una giornata di sensibilizzazione sulla crisi ecologica planetaria e di approfondimento circa le conseguenze non soltanto climatiche ma anche geopolitiche ed economiche che generano ingiustizie sociali, conflitti, povertà e migrazioni.

Con la proiezione del docufilm “La Lettera” si intendono approfondire i temi principali dell'Enciclica “Laudato Si” di Papa Francesco per sensibilizzare non solo sulle tematiche ambientali e dell'ecologia integrale, ma anche ad assumere la responsabilità di intervenire contro l'attuale crisi planetaria.

Dopo la proiezione del film i membri del Circolo Laudato Si' del Movimento Giovanile Franciscano proporranno un dibattito al fine di diffondere ulteriormente il messaggio dell'Enciclica. È, infatti, urgente la sensibilizzazione delle comunità locali, esortandole ad un maggiore coinvolgimento attivo per una sensibilizzazione a più ampio raggio (parrocchie,

gruppi, scuole, associazioni, etc.) promuovendo buone pratiche personali e comunitarie.

P. Gaspare La Barbera, ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia e Calabria, offrirà il suo contributo all'inizio della Giornata e presiederà la celebrazione Eucaristica conclusiva.

L'evento è aperto liberamente a quanti hanno a cuore le sorti del nostro pianeta e particolarmente i giovani ai quali l'attuale crisi ecologica sta severamente pregiudicando il loro futuro. Le comunità francescane, le parrocchie e le associazioni, sono invitate a partecipare attraverso dei loro rappresentanti disponibili a restituire nelle proprie realtà locali i frutti della giornata.

A motivo dei posti limitati ad un centinaio di partecipanti, è necessario comunicare previamente e tempestivamente la propria partecipazione direttamente alla direzione dell'Oasi Francescana email info@oasipergusa.org tel. 3517042969.

“Don Bosco 2000”

Durante la visita ispettoriale alla colonia “Don Bosco” di Catania, l'ispettore dei salesiani don Giovanni D'Andrea, ha incontrato i collaboratori dell'associazione “Don Bosco 2000” delle varie comunità di Sicilia e Africa, oltre ai collaboratori degli uffici. Un'occasione di conoscenza reciproca ed un momento di benedizione e confronto con la congrega-

zione salesiana. “Facciamo nostro – dichiarano i membri di “Don Bosco 2000” - l'augurio di don Giovanni che ha ripreso il motto di Salesiani per il sociale APS “Dare di più a chi ha avuto di meno”. La call si è conclusa con la promessa di lavorare sempre più in co-programmazione con l'ispettorato tutta, per vivere la missione salesiana in Sicilia nel pieno spirito di corresponsabilità tra salesiani e laici.

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 16 marzo 2023 alle ore 9.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Simona Carboni

La poetessa Simona Carboni è di Cagliari. Studi giuridici, è autrice di diverse sillogi poetiche. Finalista al Concorso Nazionale di Poesia “Nuova Scrittura Ermetica” 2017 con “Profili di Bronzo”, Premio Speciale della Presidenza del Premio Nazionale d'Arte “La Couleur d'un Poème” 2018 con “Donne di Maestrale”, Milano, menzione Speciale al “Premio Laguna” 2018 con la poesia “L'Ombra della Solitudine”, Premio Speciale “Parole di Donna” con “Madonne d'Oblío” al Premio Letterario Nazionale “Poetica” 2019, Verbania, premio speciale “Cammino Minerario di Santa Barbara” sezione italiana, lingua Italiana “La Memoria dei Gigli”, Menzione d'Onore, sezione lingua Sarda “Piantu de Iscra-reu” (Pianto d'Asfodelo) al XIX Premio Nazionale di Poesia “Città d'Iglesias” (2019), Finalista al XIV Concorso Nazionale di Poesia Intercral Sardegna 2019 con “Fiore di Felce” e al Concorso Letterario Europeo “Premio Wilde”, XIII Edizione, 2020 con “A Passo di Sandalo”, Prima classificata con la poesia “Lana di Pietre” al Premio Internazionale di Arte Letteraria “La Città della Rosa”, 2020 e con “Sang

Real” segnalata dalla giuria e inserita nell'antologia poetica del XXI Concorso Nazionale “La Gorgone d'Oro” di Gela, 2021.

Miele di More

Sul viale delle ginestre
sparpagliati soli
incamminano il tramonto
respirando nuvole
come schiuma di latte
appena munto.
A settembre l'estate
concima d'autunno la terra
piovosa, danza l'odore del fieno
nell'aria frizzante.
Tra sarmenti di vite ramate
al fuoco d'un camino
rotolano ricce castagne
si ristora la lucertola, incastonata
nel quieto profumo citrino.
E fiorisce il silenzio nelle cantine
riaffiorano sguardi di mani nodose
bagnano doghe di vendemmia.
Sulle scale d'una soffitta custode

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

guadano fiamme di cera
a allegrare coperte di neve
sopra tegole muschiate d'antico.
Casa dei Viandanti

Ha un retrogusto di attese
alla finestra il suono delle ombre
sulle scale.
Quando l'iride celato
accoglie i peregrini
volteggiano in cerchio
le anime incatenate.
Avvolte in scialli lievi e neri
danzano l'inizio di una preghiera.
Nel grembo del fuoco svanisce
il peso del buio, appeso allo specchio
riflette d'azzurro la fronte della notte.
Imprigionati tra le falesie, i santi
guadano il tempo dai calendari,
e rammendano messe
su altari d'alberi al cielo.
E una lettera vola
sulle ali d'una falena, a lume
di candela le parole riposano
su legno di polvere.

Alla Fonte delle Grazie

Sui grani azzurri
d'una preghiera muta
si eleva la voce dei Tuoi
figli nudi.
Dalle mani giunte,
sgomento il sudore
scivola dentro spauriti giorni.
Infilzato, tramortito
il profumo della Vita,
vaga profugo di guerra
esalando sterili sogni
sul cuscino d'alba.
Trasuda la Terra,
canta il suo lamento
e dal sepolcro un lume
d'acqua insanguinata
brilla sull'altare della parola.
Materno rifugio,
ventre ostensorio del Figlio
trapassa l'angoscia
e ammantaci di speranze.



ANGOLO DELLA POESIA

COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



**PREGHIERA
E SOLIDARIETÀ**

DONA ORA

